

## Scheda N°2. NEL GIARDINO DELL'AMORE

Ognuno di noi è *unico al mondo*, lo è per Dio, lo è per il marito, per la moglie, per le persone della propria famiglia, lo è per gli amici. Ognuno di noi vive una storia unica al mondo. Ogni famiglia vive una storia unica al mondo. Gli sposi del *Cantico dei Cantici* ci raccontano dell'essere l'uno per l'altro unico/a al mondo.

Il **silenzio** come luogo di ascolto, ci permette di scoprire l'unicità dell'altro/a. Nel silenzio io posso sentire la voce dell'altro, posso ascoltare ciò che ha da raccontarmi e ... rispondere in maniera adeguata. Diventa questo un aiuto per passare dal "sentirsi bene" con l'altro, a "volere bene" all'altro. L'ascolto dell'altro/a nutre tutte le relazioni, nutre la relazione d'amore. E allora tutto si colora, perché gli occhi vedono con una luce nuova. Tutto ha un sapore diverso perché si gusta la vita in maniera nuova. I suoni assumono tonalità nuove, più belle. Il mondo cambia perché l'amore trasfigura tutto. Apre all'altro. Apre all'immensità. Io, noi, siamo parte della Natura, dentro cui Dio incontra l'uomo. L'umanità è già per Dio "**unica al mondo**". Sarà così che impareremo a "volere il bene" dell'altro.

L'amore cambia la vita!

## Scheda N°3. UN TRATTO DI STRADA INSIEME

In ogni relazione può subentrare la noia. Antidoto alla noia è il legame che creiamo e che è capace di *illuminare la vita*. Il **dialogo** che avviene tra Gesù e i discepoli di Emmaus offre spunti di crescita per il nostro modo di dialogare.

Ascoltare ciò che l'altro ha da dire, percorrere i suoi stessi passi, mettersi nei suoi stessi panni, sono i primi passi per entrare in una relazione di empatia. Entrare nella storia dell'altro/a senza alcun pregiudizio, senza correre avanti con il pensiero; avendo l'accortezza di "rimanere a fianco", anche con la mente, sono il

modo in cui Gesù entra in dialogo con i due di Emmaus. Presenza silenziosa e tenera capace di dire con le parole e con i gesti "tu sei importante per me", capace di ridare vigore ad ogni cuore, ad ogni legame, ad ogni relazione. E le nostre parole saranno luogo dell'amore, un amore che fa *ardere il cuore*.

## Scheda N°4. SE TU MI AMI. SE IO TI AMO.

La *voce* è come una musica che fa uscire dalla tana. Il *rumore dei passi* è diverso da tutti gli altri, unico al mondo. Immagini del racconto de *Il Piccolo Principe* che, ancora una volta evocano il *Cantico dei Cantici*, il canto dell'amore sublime. Il richiamo della voce, il rumore dei passi danno sicurezza, sono segni della presenza di una persona che ci fa sentire amati, la stessa sicurezza del sentirsi a casa. È la sicurezza dell'**accoglienza** dell'amore, fatto di gesti significativi nella vita quotidiana.

I gesti dell'amore sono sempre concreti. La **concretezza** prende forma nel **corpo**. Le parole che ci esprimiamo, il tono della voce, sono vita nel corpo. Lo sguardo che posiamo sugli altri, l'ascolto che offriamo, sono corpo. Con i piedi ci muoviamo verso gli altri, con le mani costruiamo, serviamo, lavoriamo... il corpo ci offre la possibilità di amare. Con il corpo ci alziamo da tavola per sparecchiare, con il corpo possiamo chiudere la finestra che sbatte, rispondere al telefono, alzarsi di notte al pianto del bambino, [...]. Con il corpo Gesù ci ha amati per primi e a questo Dio ci chiama: portare nel mondo il suo amore. Per tutto ciò la famiglia è un luogo privilegiato, la famiglia offre la grossa opportunità per portare nel mondo l'amore. Quell'amore che viene da Dio. Per questo, per crescere nell'amore vicendevole, è necessario abbeverarsi all'amore di Dio.

- ◆ Il respiro di Dio è nella *preghiera*.
- ◆ La parola d'amore di Dio è nella *Scrittura*.
- ◆ Il rimanere di Dio in noi e noi in Dio si celebra nell'*Eucaristia*.
- ◆ Lo stile dell'amore è *amare per primi*, come l'amore di Gesù.
- ◆ La vetta dell'amore è amare la sposa o lo sposo *come lo ama Dio*.

### Scheda N°5. L'AMORE NON AVRÀ MAI FINE

Le relazioni hanno bisogno di essere costruite, tutti abbiamo bisogno di educarci ad amare concretamente nella quotidianità, sempre, con pazienza. E quando non riusciamo ... ricominciamo, con pazienza.

**Pazienza, silenzio e parole** come luogo di possibili malintesi, **riti**, con gesti sicuri che esprimono l'amore, e **responsabilità** sono le parole chiave che ci aiutano a trasformare ogni giorno come nuovo.

*Il Piccolo Principe* ci introduce alla modalità per renderci responsabili per sempre dei legami che abbiamo costruito. L'Inno alla Carità di S. Paolo ci porta nella dimensione della Carità che garantisce la verità di ciò che facciamo, la sapienza, la potenza di ogni nostro gesto, la nostra esistenza innestata nell'Eterno.

La Carità non avrà mai fine!

*Tu Visiti la terra e la disseti (Sal 65,10)*

## LUCI DI PERIFERIA

La schede sono pensate per essere "autonome". Seguono il seguente schema:

1. **Saluto e Preghiera iniziale**
2. **Introduzione dell'argomento con breve interazione**
3. **Ascolto della Parola**
4. **Relazione tra la Parola e il vissuto personale e familiare**
5. **Riflessione conclusiva**
6. **Sintesi e impegno da vivere nel quotidiano**
7. **Preghiera**

SCHEMA DI OGNI SCHEDA

SINTESI DEL PERCORSO

### Scheda N°1. GUARDANDO GESÙ

Vita e Relazioni. Il capitolo 21 de *Il Piccolo Principe* ci aiuterà ad introdurre il tema di ogni scheda.

Non è possibile scindere la vita dalle relazioni. L'uomo non può sopravvivere senza relazioni. La famiglia è una relazione: tra maschile e femminile, tra generazioni passate e future, tra pari (fratelli e sorelle - cugini)... Creare legami è esigenza di vita, desiderio del cuore di ogni uomo e di ogni donna, e di questo la famiglia è luogo privilegiato. Il legame tra Gesù e gli sposi di Cana ci offre stimoli nuovi per la nostre relazioni familiari, per la nostra relazione di gruppo e per la nostra relazione con Dio.